

questi giorni, nel ducato di Virttemberg, sono venuti a le man quelli villani con uno conte Zorzi fratello dil Conte Palatin, qual havea seco da 1000 cavalli et 6000 fanti *cum* molti schiopetieri, et li villani erano da 12 milia, e ne sono morti di l'una et l'altra parte assai. A questo modo costoro se vanno fra loro consumando. Di queste cose di qua, li nuncii di questi villani, vedendo non esser expediti de li soi capitoli, quali sono 19 con molte cose stranie, voleano partirsi, facendo molte gagliarde parole. *Breviter* sono stà intertenuti, con farli le spese. Staremo a veder li successi; che è da expectar qualche gran cose. Quelli *etiam* dil contà di Fereto li villani *noviter* si hanno sublevato et li cittadini un contra l'altro; sichè per tutto questo paese si patisce tal sublevatione, cosa che non si pol pensar provengi da altro che da iudicio et volontà de Dio.

240* *Ex litteris domini Antonii Castellani, datis Parmae, 25 Maij 1525.*

Come Marti di sera il re Christianissimo alloggiò a Novi, et il dì seguente dovea giongere a Genoa.

Ex litteris domini Jacobi de Cappo datis Mediolani, 23 Maii.

Che se intende che 'l Re va di malissima voia, et che il signor Federico di Bozolo va con Sua Maestà; per el qual el duca di Barbone ha promesso operare che non sia condotto a Napoli. Che 'l conte di Chiavenna li ha ditto, che de li villani de la Alemagna è capo Castelalto, quale al suo parer è più per acquietarli et pacificarli che per darge orgoglio et infiamarli. Li ha ditto che doi episcopi gran prelati hanno preso moglie, per non perder li beneficii secondo li ordini di quella furiosa città.

Ex litteris diei 24.

Come el dì inanti era gionto di Vogera il signor duca di Barbone, qual ha conduto seco il signor Federico, il qual ha dato la fede a sua eccellentia de non fugir. Che il prefato signor Duca ha otenuo detto signore, havendo ditto al signor Vicerè che l'era suo pregon. Che 'l signor Vicerè con la Maestà dil Re dovea agionger a Genoa il dì medesimo, zoè a li 24, et ivi imbarcarsi per Napoli.

241 *Da Milan, di l'Orator, di 25.* Come era ritornato l'orator dil signor Duca stato al signor In-

fante in Yspruch, e seco ha un in nome dil ditto Infante, et ha portato alcuni capitoli di trattar trieva tra questo Illustrissimo e grisoni. Et per Soa Excellentia non li è stà ancora risposto; ma ben ha proposta la cosa al suo Consejo, col qual vol far la liberation. Il marchexe di Pescara se ritrova a Mortara, fa le mostre di lanzinech ai qual li darà tutto il suo resto, et quelli vorano restar i tenirano, quelli vorano andar via li darà bona licantia. Dicono, quelli resterano sarano in tutto vicini a 4000; il qual Marchexe tra dui giorni qui se expeta. È aviso a questo Illustrissimo da questi cantoni de sguizari qui vicini, come tengono concluderano la pace. Ben è vero che ad alcuni particolari darano ducati 1000 di pension a l'anno, et hanno in animo, con el favor de questi, tanto più facilitar la pace et acordo con li altri cantoni de sguizari. Il magiordomo dil signor Vicerè qui venuto per cose sue particular, dice aver incontrà apresso Narbona il Gatinara, et poco di poi incontro il cavalier Pinaloso i qual vanno a Cesare, expediti de qui a li giorni superiori da questi signori. Et che monsignor di Brion mandato al re Christianissimo era gionto a Sua Maestà, qual vien di Franza. Il riporto suo, per ogni diligentia per lui orator usata, ancora non ha potuto intender: quelle cose passano tra pochi. Et di Genoa non ha avviso alcuno.

Di Verona, di sier Polo Nani podestà et sier Zuan Badoer doctor, el cavalier, capitano di 26. Et io avi lettere dil Capitano, qual mi scrive cussi: Come la consorte di domino Andrea dal Borgo, ch'era venuta li fuzita di Trento, s'è partita, et *similiter* el Pola, et il conte Petro Buso; sichè in Verona non li è più niuno. Et le cose di quelli rustici sono remese ad una dieta che si ha a far el Venerè da po' el *Corpus Domini*, dove li ditti vilani hanno a explicar le sue querele, sicome per altre sue deteno tal aviso. *Item*, scrive, di Verona via è passati, zoè per il veronese 300 cavalli capitano il 241* signor Julio di Capua, che va al signor Principe a le parte di Germania per esser contra detti villani, mandati dal Vicerè; al quale loro rectori hanno dato il transito iusta l'ordine auto da la Signoria nostra. *Etiam* par il marchexe di Mantoa ne mandi altri 100 cavalli.

Da poi letto le lettere, fu posto per i Savii d'accordo, non era sier Lorenzo Loredan procurator savio dil Consejo, che al magnifico orator cesareo existente in questa terra siali fatto risposta per il Serenissimo, da poi le parole zeneral di la osservantia portemo a la Cesarea et Cattolica Maestà, semo